

Rivedere gli incentivi alle Pmi



Robotica. Paolo Marini, direttore generale Icaplants

LE AGGREGAZIONI

«I limiti di fatturato finiscono per tagliare fuori la maggior parte delle aziende»

«Noi imprenditori veniamo visti solo come soggetti votanti. Ed essendo pochi interessiamo poco alla politica». È una riflessione «dura» quella che fa Paolo Marini, direttore generale della Icaplants, la principale azienda del gruppo Icap, 9

milioni di fatturato e 80 dipendenti. Il gruppo, con sede a Latina, guidato dalla famiglia Marini, opera nel comparto della robotica, con attività in Europa, Cina e Usa. Secondo Marini, uno dei problemi strutturali delle aziende italiane è la loro ridotta dimensione. Un handicap che impedisce di cogliere a pieno i primi accenni di ripresa: «Sicuramente – spiega – ci sono dei limiti degli imprenditori. Ma la politica ha messo in campo delle iniziative che non risolvono il problema. Per esempio il fondo per le piccole e medie imprese. Si limita l'accesso alle imprese che hanno più di 10 milioni di fatturato. Ma in questo modo viene

interessato meno del 5% delle Pmi. Ci si sente presi in giro». L'altro aspetto che preoccupa il direttore generale della Icaplants è il credito. «Nei due anni di crisi – afferma – le banche hanno svolto un ruolo egregio. Non hanno lasciato in difficoltà aziende che non avessero già problemi prima della crisi. Tuttavia, oggi che assistiamo a un accenno di ripresa dovrebbero avere una dose maggiore di coraggio per accompagnare le imprese nei loro investimenti. Ci dicono che non ci possono aiutare perché i nostri bilanci degli ultimi due anni sono negativi. Come potrebbe essere altrimenti? Ci sembra – conclude – di correre una corsa in solitaria».